



Il cordone di sicurezza della polizia inglese a Tottenham Road, nel centro di Londra

→ **La capitale** britannica quasi in stato di guerra per l'uomo che ieri ha minacciato di farsi esplodere
 → **Verso le Olimpiadi** la città sull'orlo di una crisi di nervi. Alla fine il cinquantenne è stato arrestato

«Ho quattro ostaggi» E manda in tilt la sicurezza di Londra

Un uomo solo, quattro ostaggi e dell'esplosivo. Il gesto di Michael Green - in realtà infuriato solo perché non aveva avuto la patente per i tir - ha messo a nudo la grande fragilità della capitale britannica.

DANIELE GUIDO GESSA
LONDRA

Non è bastato quel miliardo di sterline - più di un miliardo e 100 milioni di euro - spesi finora in sicurezza a Londra in vista delle Olimpiadi che partiranno a luglio. E non è bastato

nemmeno il controllo - da molti ritenuto «ossessivo» - da parte delle nuove migliaia di telecamere posizionate nel centro della capitale britannica in vista del prossimo Giubileo della regina Elisabetta. Ieri, per tre ore, la zona di Tottenham Court Road e di Oxford Street, cuore commerciale della città, è entrata nel caos. Tutto per un uomo, un cinquantenne identificato dalla Metropolitan Police come Michael Green, che è entrato negli uffici della società Advantage, che si occupa di tenere corsi per le patenti per mezzi pesanti, dicendo di avere dell'esplosivo addosso, barricandosi dentro e seque-

strandolo quattro dipendenti. Un vero e proprio assedio: così in Tottenham Court Road, verso le due ore locali, si sono visti mezzi speciali, uomini dell'antiterrorismo, ambulanze, poliziotti di ogni genere e persino un mediatore esperto in trattative.

GESTO SOLITARIO

Ma non si trattava di terrorismo, era solo il gesto solitario di un uomo andato su tutte le furie per non aver ottenuto la patente di guida - questa la ricostruzione della polizia - e un fino a ieri tranquillo uomo di mezza età che poi è stato arrestato in grande stile,

alle tre del pomeriggio, dopo uno spiegamento di forze degno di un film d'azione. In effetti, il gesto dell'uomo, a Londra, è subito diventato un evento mediatico, con centinaia di immagini postate da comuni cittadini sui social network. E testimoni in prima fila sono stati anche reporter e impiegati dell'*Huffington Post*, il sito americano che da poco ha aperto una filiale nella capitale e che ha la redazione proprio a pochi metri dal palazzo oggetto dell'assedio. Abby Baafi, 27 anni, impiegata alla Advantage, è stata subito intervistata dai cronisti del quotidiano. «Non so perché, ma cercavo proprio me. È entrato negli uffici con una cintura di bombolette di gas. E ha detto che si sarebbe fatto esplodere e che non gli interessava più nulla della sua vita. Lui mi ha chiesto: "Sei tu Abby?". Ma io ho negato tutto, ho negato di essere io, e così è cominciata la pazzia».

I fotoreporter all'esterno del palazzo, intanto, riprendevano le scene che più hanno colpito l'immaginario. Dalle finestre della Advantage venivano gettati computer, televisori, faldoni di documenti, mobili e suppellettili. «Così ci ha detto di fare quest'uomo. E così abbiamo fatto, per non far-